

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA

Cedis Storo, utile record come lo sconto per i soci

Energia idroelettrica. Il Consorzio elettrico presenterà un bilancio con risultati eccellenti. Il patrimonio netto si aggira sui 16 milioni ed è destinato a salire per nuovi investimenti

STEFANO MARINI

STORO. Sono giorni di pioggia e come si sa le precipitazioni aiutano a produrre energia idroelettrica facendo felici i consorzi. Non fa eccezione il Consorzio Elettrico di Storo che potrà presentare ai propri soci risultati eccellenti, fra i quali 608 mila euro di sconto soci, il più alto di sempre. Conclusa ieri sera a Storo l'ultima delle pre-assemblee del Consorzio è tempo di guardare all'assemblea generale, che si terrà venerdì 17 maggio nel capannone di Storo E20.

Il venerdì non fa paura

La data prescelta non sembra delle più fauste, ma il presidente del Cedis Giorgio Rossi non è per niente superstizioso, e del resto anche quest'anno i conti gli danno ragione. «Porta bene - sorride Rossi - il 2018 è stato un anno molto positivo per noi, a partire dalla chiusura della vicenda della centrale fotovoltaica di Remedello con il riconoscimento delle nostre ragioni che ci permette di "liberare" il bilancio orientandoci agli investimenti. Nomina nuovo direttore ingegner Massimo Pelandà, assunto nuovo tecnico elettrico, completando il quadro a livello impiegatizio. Ottima è stata anche risposta durante il maltempo, con la nostra rete che ha retto benissimo grazie alla struttura e al lavoro dei nostri tecnici. Che la situazione sia molto buona lo testimonia anche l'atteggiamento dei soci sovventori, Promocoop e i consorzi di Pozza di Fassa e Stenico. Nel 2014 erano entrati con 600 mila euro la prima e 200 mila euro a testa gli altri. Oggi anche i 2 consorzi ci hanno chiesto di salire con altri 300 mila euro a testa, arrivando a un totale di 1 milione e 600 mila euro».



• La sede storica del Consorzio Elettrico di Storo (Cedis). Sotto, nel riquadro, il presidente Giorgio Rossi

HANNO DETTO



«Il 2018 è stato un anno molto positivo per noi. Ottima risposta anche durante il maltempo»
Il presidente Giorgio Rossi

Investimenti

«Nel 2018 abbiamo acquistato l'impianto fotovoltaico da quasi mezzo milione di kwh che apparteneva ad EcoEnerg - ricorda Rossi - abbiamo anche concluso un accordo col Castel Lodron per acquisire la loro centralina idroelettrica per altro mezzo milione di kwh. Siamo anche interessati alla centralina della Mineraria Baritina. Il bilancio chiude con un utile netto di 915 mila euro dopo lo stanziamento di un ristorno da 824 mila euro. Tenendo conto dello sconto soci, l'utile 2018 sarebbe oltre i 2 milioni di euro. La produzione del 2018 è stata di 17 milioni e 690 mila kwh contro 12 milioni 940 mila kwh del 2017. Il ristorno

di quest'anno entrerà in parte sulla bolletta di giugno come sconto e per altri 600 mila euro complessivi come quota di capitale in capo ai soci, che beneficeranno anche di 608 mila euro di sconto soci, il più alto mai dato fin ora e che si attesta al 120% dei benefici che otteniamo producendo e consumando con la nostra rete. Per la situazione finanziaria, il debito è sceso a circa 3,9 milioni con i soci e ed è fra i 3 e i 4 con le banche. La situazione rispetto a 5 anni fa si è ribaltata e ora i nostri investimenti sono sostenuti per 2/3 da capitale netto ed 1/3 da debito. Il patrimonio netto a poco meno di 16 milioni di euro e crescerà ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio

A Comano Terme arriva in aula il Piano regolatore

COMANO TERME. Il comune di Comano Terme finalmente avrà un Piano regolatore generale a tutti gli effetti comunale e non più somma dei due piani regolatori relativi rispettivamente agli ex comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso.

L'unione è realtà

Finalmente, a distanza di quasi un decennio dalla fusione del 2010, è giunto il momento di unificare i due Piani regolatori generali; veramente già nel 2016 vi era stata una prima riunificazione dei piani regolatori, conglobati in unica sede, ma rimanevano ancora differenziazioni anche sostanziali sul territorio tra l'ex Bleggio Inferiore e l'ex Lomaso.

Prima adozione

Da qui l'importanza della prima adozione della variante 2019 al Piano regolatore generale del Comune, che è chiamato a deliberare il civico consesso termale convocato dal sindaco Fabio Zambotti per questa sera, a partire dalle 20.30, presso la sede comunale di Ponte Arche.

Segue nell'ordine del giorno una serie di punti relativi all'esame e approvazione del bilancio di previsione 2019 e rendiconto esercizio finanziario 2018 dei Vigili del fuoco volontari di Lomaso e Bleggio Inferiore.

Infine l'approvazione bilancio di previsione 2017-2018-2019 in base al Documento unico di programmazione DUP, documento di accompagnamento alla manovra di bilancio 2017 e regolamento per il funzionamento dei mercati su area pubblica a posto fisso e commercio su area pubblica itinerante. **G.R.I.**

Stasera il rosario Storo piange l'ex segretario Pci Giovanni Beltramolli



• A destra Beltramolli

STORO. Si svolgeranno in Brasile i funerali di Giovanni Beltramolli, originario di Storo. Aveva 85 anni e da oltre 30 viveva in quel paese dove lascia la moglie Erenilde. Di tanto in tanto si faceva vedere a Storo, in quanto la sua famiglia, tra fratelli e sorelle, era formata da otto persone, e anche dal fatto che la sua prima moglie era originaria di Storo. Stasera alle 20,20 nella chiesa arcipretale di San Floriano parenti, amici, compagni e conoscenti si ricompatteranno per la recita del rosario.

Il sindaco Turinelli a nome della cittadinanza partecipa al lutto dei familiari.

Prima di lasciare Storo, Giovanni Beltramolli aveva lavorato alla Sapes e aveva ricoperto la carica di segretario sezione del partito comunista. Erano gli anni in cui quella parte politica si riconosceva nel simbolo "falce e martello" e che allora a Storo contava su una buona rappresentanza di iscritti e simpatizzanti. Erano i tempi in cui il partito rappresentava lo "zoccolo duro" e il mondo dei lavoratori. A livello provinciale il Partito comunista italiano faceva allora riferimento a Biagio Virgili, Ugo Panza, all'avvocato Sandro Canestrini nonché a Tartarotti e all'allora referente Chiochetti (nella foto sopra con Beltramolli). **A.P.**

Quando a Storo c'era il treno convegno storico-culturale

La serata. Sabato la suggestione sarà ravvivata nella sala riunioni del Municipio

STORO. Il treno a Storo? Si tratta di una suggestione ricorrente in una valle come quella del Chiese, che a torto o a ragione si sente da sempre negletta dal punto di vista dei collegamenti. È un tema sentito su cui giocano gli organizzatori di "Quando a Storo c'era il treno", una serata di approfondimento storico che si terrà nella sala riunioni del municipio storrese il prossimo sabato, dalle ore 20.30. Perché, anche se non sono in molti a saperlo, in effetti c'è stato un tempo in cui a Storo il treno ci arrivava davvero.

Gianni Zontini invitato

La serata, cui parteciperà anche l'esperto di storia locale



• Una foto storica del treno a Storo durante la Grande Guerra

Gianni Zontini sarà l'occasione per la presentazione del libro di Ovidio Pellizzari "Immagini e storie dal Fronte delle Giudicarie, Valle del Chiese 1915 - 1918", e proprio qui entrerà in gioco il riferimento al "treno a Storo" visto che nella

Grande Guerra il grosso borgo chiesano divenne un avamposto di retrovia del regio esercito italiano posto com'era in posizione riparata rispetto al tiro delle artiglierie austriache e allo stesso tempo non lontano dal fronte, col nemico che si

era attestato da Pieve di Bono in su.

La storia

A partire dall'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915, Storo venne rapidamente occupata e annessa all'Italia. Alle truppe che vi erano attestate i rifornimenti giungevano dalla vicina Lombardia, proprio grazie al treno. Esisteva una linea ferroviaria, la "Vestone - Idro", che risaliva fino alle rive dell'Eridio. Qui materiali bellici e derrate alimentari venivano caricati sui piroscafi "Italia" e "Concordia" che attraccavano a Baitoni, in località "Porto Cammarelle". Da qui venivano smistati grazie ad una "ferrovia Decauville" (una strada ferrata a scartamento ridotto su binari leggeri adatta alla posa rapida), disposta sul tratto "Baitoni - San Giacomo - Storo". Ecco dunque spiegato il titolo del convegno, una suggestione forse, che però prova come un collegamento ferroviario fino a Storo non fosse per nulla irrealizzabile, lasciando aperto l'interrogativo di come avrebbe potuto svilupparsi la Valle del Chiese se solo fosse stato mantenuto. **S.M.**



Le Regole di Spinale e Manez e la nuova "Casa Forestale"

• News dalle Regole di Spinale e Manez. Sono attesi i lavori per la ristrutturazione (demolizione e ricostruzione) della Casa Forestale in via Fevri a Madonna di Campiglio. Le intenzioni dell'amministrazione sono quelle di ricostruire un edificio storico, nato per ospitare chi al tempo lavorava per la gestione e

uso del patrimonio boschivo, per realizzare quattro appartamenti completi di garage e cantina che verranno concessi in locazione come da consuetudine all'incanto e secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa: gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni agli uffici della Comunità.